

Cronaca - *Napoli, omicidio del 15enne Emanuele Tufano: sette condanne in Corte di Assise, pene tra 18 e 20 anni di reclusione*

Napoli - 12 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il delitto risale al 24 ottobre 2024 durante uno scontro a fuoco tra gruppi rivali nei pressi di corso Umberto. Esclusa l'aggravante dei motivi abietti e futili per Cristian Scarallo e Mattia Buonafine, per i quali i pm avevano chiesto l'ergastolo.**

Si è chiuso con sette condanne il processo di primo grado davanti alla Corte di Assise di Napoli per l'omicidio del quindicenne Emanuele Tufano, rimasto ucciso nel cuore della città il 24 ottobre 2024 nel corso di una sparatoria tra gruppi giovanili rivali riconducibili al rione Sanità e a piazza Mercato. Secondo quanto ricostruito nel corso del dibattimento, il ragazzo, legato al gruppo della Sanità, viaggiava in sella a uno scooter condotto da un amico lungo una delle traverse di corso Umberto quando è stato raggiunto da un proiettile letale, verosimilmente partito dall'arma di un componente della sua stessa fazione. Nel pronunciare la sentenza, i giudici hanno inflitto venti anni di carcere a Cristian Scarallo, ventenne difeso dall'avvocato Leopoldo Perone e ritenuto al vertice della banda della Sanità, e venti anni anche al ventunenne Mattia Buonafine, indicato come l'autore materiale dello sparo mortale. Diciotto anni di reclusione sono stati invece comminati a ciascuno degli altri cinque imputati: Giuseppe Auricchio (21 anni), Vincenzo Zerobio (21 anni), Francesco Esposito (20 anni), Raffaele Criscuolo (20 anni) e Simone Gioffredo (20 anni). La Corte ha deciso di escludere l'aggravante dei motivi abietti e futili nei confronti di Buonafine e Scarallo, mitigando così l'impianto accusatorio della Procura di Napoli, rappresentata in aula dai pubblici ministeri Celeste Carrano e Maurizio De Franchis, che al termine della requisitoria avevano sollecitato l'ergastolo per Scarallo, Auricchio, Criscuolo e Buonafine, oltre a trent'anni di reclusione per Esposito e Zerobbio. Nell'inchiesta condotta dalla Direzione distrettuale antimafia partenopea figurava inizialmente tra gli indagati destinatari della richiesta di rinvio a giudizio anche Emanuele Durante, il ventenne successivamente divenuto il capro espiatorio del delitto Tufano e assassinato in un agguato il 15 marzo 2025. Sul versante giudiziario collegato alla faida, inoltre, lo scorso 4 maggio Gennaro De Martino era già stato condannato a dodici anni di reclusione per tentato omicidio aggravato.

(Prima Notizia 24) Giovedì 12 Novembre 2026